

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

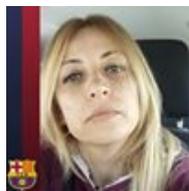
Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Abitare il Sogno di Franco Vassia. Vita e musica di Pippo Pollina

di Nunzia Pasturi



Tutto ebbe inizio da una domanda che mi venne fatta da una mia amica mentre bevevamo un caffè sul lungomare di Cattolica: “Mi spieghi in poche parole chi è Pippo Pollina?” Con in mano *Abitare il Sogno di Franco Vassia*, inizio a parlarle del libro. Il titolo è già una poesia! Il sogno è la vita di Pippo, è il percorso che ha fatto, è le sue scelte, è la sua musica. Il libro ha la narrazione tipica di una “biografia”. Racconta la vicenda umana e artistica del cantautore, quella stessa presente nelle sue canzoni. Non mi soffermerò sulle storie della Mafia, sulle vicende tristi che hanno fatto la storia di quegli anni che pur sono ben evidenziate da Vassia, ma sull’aspetto “umano” del protagonista. Nato e cresciuto a Palermo, Pippo Pollina vive proprio nel periodo in cui la sua città è teatro di una guerra legata a Cosa Nostra che stermina migliaia di persone in pochissimi anni. È ancora molto giovane quando inizia a collaborare con il periodico antimafia **I Siciliani** e quando fonda, insieme ad altri musicisti palermitani, il gruppo musicale AGRICANTUS: musica e impegno civile si fonderanno in Pippo. Ancor di più, quando, dopo l'assassinio del direttore della rivista **I Siciliani**, Giuseppe Fava, si rende conto che per riuscire a salvare la sua identità deve cambiare radicalmente vita, città, nazione e, forse, solo così può fare davvero qualcosa per la sua terra. Così un giorno di autunno del 1985 Pippo Pollina partì, con la sua chitarra, senza sapere dove e per quanto, dalla stazione dove si erano recati amici, sorella e fratello a salutarlo. Nel libro si raccontano gli incontri, la vita di musicista di strada, la vita di un ragazzo sensibile e colto che scrive i testi e li canta sulle scale dei teatri, sui davanzali delle vetrine, con la custodia della sua chitarra in cui i passanti, volontariamente, come Pippo stesso tiene a puntualizzare, lasciavano qualcosa... fino al fortunato incontro, in una cittadina della svizzera centrale, Lucerna, con un famoso cantautore elvetico, Linard Bardill che lo sentì suonare e cantare in strada e ne rimase colpito proponendogli una collaborazione artistica che sfociò in una tournée e nella pubblicazione del primo cd. Da quel momento il cantautore siciliano si stabilì in Svizzera incidendo quasi annualmente un nuovo album ed effettuando una tournée europea dietro l'altra fino a oggi... Leggendo il “racconto” di Franco Vassia, quasi si percepisce un’aura di “predestinazione”... sembra che i tasselli messi insieme dovessero essere già quelli, sembra che tutti si incastrino in un “disegno divino”. L’introduzione, affidata al

maestro Franco Battiato, inizia proprio con una citazione che associa Pippo Pollina ad un cantautore “predestinato”: “tutto quello che è destinato ad accadere accadrà, qualunque cosa tu possa fare per evitarlo”. Non credo di esagerare dicendo che questo cantautore, *caro agli dei*, per continuare con le parole del maestro, sia diventato un cantante di successo, in Europa, perché testi e musiche, hanno il ‘coraggio delle parole’, hanno lo spirito positivo della Speranza, la vitalità della forza che rompe le catene... Bisogna ascoltare le canzoni di Pippo Pollina per rendersi conto che la musica fa da sfondo alla poesia, che come tutte le poesie, è poesia d’Amore, per dirla con Barthers, perché altro non può essere che un atto d’amore dell’autore nei confronti di chi ascolta. Non ho mai visto un autore così tanto “sincero” come Pippo Pollina, un uomo che guarda il sole in faccia e che attraverso la musica grida no alla violenza di ogni genere e modo! Leggere *Abitare il Sogno* ci fa ripercorrere gli stessi sentieri che lui ha percorso, vie non facili, non agili, ma che hanno fatto di quel ragazzo di strada, un uomo che sa raccontare e appassionare, amare e vincere, stupire ed emozionare!

